



Federazione Nazionale
Ufficio Stampa e Comunicazione

- www.fisac.it
- ufficiostampa@fisac.it

Dichiarazione Stampa

Al via convegno Fisac Cgil a Palermo per “Riprogettare lo sviluppo”. Il S.G. della Fisac CGIL Agostino Megale sul rinnovo contrattuale: “Pronti allo sciopero se l’Abi continuerà nel suo atteggiamento di chiusura.

“La Fisac Cgil insieme agli altri sindacati del settore, è pronta allo sciopero”. Lo ha detto oggi Agostino Megale, segretario generale della Fisac Cgil, intervenendo al convegno “Riprogettare lo sviluppo” organizzato dal sindacato a Palermo. “Se l’Abi prosegue nell’atteggiamento del ‘muro contro muro’ prima ancora che venga presentata la piattaforma per il rinnovo contrattuale e non ritira o sospende la disdetta della procedura sull’accesso volontario al fondo di solidarietà, il primo luglio, unitariamente, dichiareremo lo sciopero”, ha detto Megale. Secondo il segretario, inoltre, occorre “un tetto ai redditi dei top manager e una riforma fiscale capace di tassare le rendite finanziarie, le grandi ricchezze che insieme alla lotta all’evasione devono consentire di recuperare sul serio le risorse per ridurre le tasse ai lavoratori dipendenti e ai pensionati e per sostenere la stabile e buona occupazione giovanile”.

Rispetto alla crisi, Megale ha sottolineato come “l’esito del voto alle amministrative e lo straordinario risultato dei sì ai referendum rende evidente la voglia di cambiamento di una riscossa politica e morale di gran parte dei cittadini ai quali il governo sin qui ha sempre risposto con la propaganda e l’incapacità di delineare una politica economica e fiscale in grado di aumentare la crescita, sostenere la domanda interna ai consumi e aiutare l’occupazione dei giovani”. Per questo, ha detto il segretario, “la riforma fiscale oggi necessaria è quella che come Cgil abbiamo proposto. Anche per questo – ha continuato - nel chiudere la consultazione sulla piattaforma contrattuale, abbiamo posto al centro un’idea di banca per il Paese che insieme alla buona occupazione per i giovani e alla difesa del recupero del potere di acquisto dei salari, rappresenta un progetto che oltre il settore, guarda alle prospettive del Paese”. “Abbiamo lavorato – ha detto ancora Megale – per difendere e rafforzare l’unità dei sindacati in categoria poiché questo ci rende più forti nei confronti dell’Abi e più credibili verso gli stessi lavoratori. La divisione sindacale prodotta in questi ultimi anni soprattutto ad opera del governo e del ministro Sacconi, ha determinato solo un indebolimento del mondo del lavoro. Oggi bisogna ricostruire l’unità e il ministro del Lavoro dovrebbe evitare incursioni che hanno l’unico obiettivo di dividere ancora una volta il sindacato e tentare di isolare la Cgil. Questo obiettivo non è passato sin qui e non passerà. Anche per questo in categoria abbiamo fatto un passo importante e di valore generale con l’accordo unitario sulle regole di democrazia per evitare accordi separati”.

Palermo, 15 giugno 2011